

la Repubblica.it

ARCHIVIO LA REPUBBLICA DAL 1984

Eduardo ritorna

Repubblica — 11 dicembre 2009 pagina 16 sezione: NAPOLI

«LA MESSA in scena degli Ispettacoli di Eduardo non ha bisogno di grandi idee innovative. Sono spettacoli che funzionano se gli attori sono bravi, e io anche per questa mia regia rispetto il dettato eduardiano senza pensare a variazioni o invenzioni, se si eccettua qualche battuta e qualche sfumatura psicologica possibile per questo che fu uno dei primi tentativi di Eduardo di discostarsi dalla farsa paterna per andare verso una sua autonomia d'autore, con evidenti riferimenti pirandelliani». Armando Pugliese è il regista di "Uomo e galantuomo" in scena da stasera all'Augusteo, presentata dalla Komiko Production. Commedia prepotentemente amata dal pubblico, presente con forza nell'immaginario di ogni spettatore, da quando, nel 1933, Eduardo De Filippo la mise in scena insieme ai fratelli, nella mitica compagnia del "Teatro Umoristico I De Filippo". Le cronache ci raccontano che prima di allora "Uomo e galantuomo" aveva altro titolo, che era stata scritta per il fratellastro Vincenzino Scarpetta che si era chiamata "Ho fatto il guaio? Riparerò!". E che questo titolo aveva provocato dubbi e sospettose supposizioni. Gioco di equivoci che dalla vita si sposta sulle scene, proprio come il meccanismo perfetto che mette insieme gli attori della povera compagnia diretta da "don Gennaro De Sia" e la vita privata del suo "mecenate" "don Alberto De Stefano", impiccato in amori scombinati e pericolose paternità, che l'ha invitato a portare il suo spettacolo nella "località balneare di Bagnoli". «Bagnoli come posto di villeggiatura, curioso a pensarci oggi, eppure questo riferimento mi ha dato lo spunto per un riferimento scenografico piuttosto curioso», dice ancora Pugliese. «In quegli anni si pensava a Bagnoli come possibile zona di sviluppo turistico e Lamont Young ne immaginò architetture possibili mai realizzate. A quell'idea di Young ho chiesto ad Andrea Taddei di ispirarsi per la sua scenografia. Scene dettate insomma da un possibile sogno napoletano che non ha avuto seguito e che oggi

potrebbe essere ancora attuale». In scena a dar vita a quel gruppo di poveri attori, affamati e irresistibilmente comici, e ai loro amici-nemici-protettori Francesco Paolantoni e Nando Paone, e con loro e Tonino Taiuti, Ciro Capano, Fulvia Carotenuto, Patrizia Spinosi, Susy Del Giudice, Giuseppe Mastrocinque, Federica Aiello, Sergio Celoro, Antonio Fiorillo. Sono loro a giocare la partita della mitica scena delle prove dello spettacolo nella sala della pensione nelle cui stanze s' improvvisano pranzi di fortuna. Summa d' informazioni e spunti comici che s' inseguono senza sosta. E poi scambi di persona e imbarazzanti malintesi, mortificanti incontri al commissariato e simulate pazzie messe su per salvare la faccia in presenza di mariti traditi. Per loro Pugliese ha costruito il percorso di divertentissime sventurate combinazioni reso leggendario dall' interpretazione dello stesso Eduardo nella sua "mitica" messa in scena resa a tutti familiare grazie alla registrazione televisiva. Con questa gigantesca memoria si misureranno gli attori, per vincere una partita che il teatro rende ogni volta possibile. Le musiche originali dello spettacolo sono firmate da Paolo Coletta, i costumi da Silvia Polidori. Repliche fino al 20 dicembre, e poi all' Acacia dall' 8 al 24 gennaio. - *GIULIO BAFFI*

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2009/12/11/eduardo-ritorna.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo

http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page